	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 1 di 20


APPALTO SERVIZIO DI LAVANDERIA/LAVANOLO

Organizzazione	Attività svolta	Cognome Nome	Qualifica
ASP - Centro Servizi alla Persona	<i>Appaltante</i>	<i>Umberto Bergonzoni</i>	Resp. Serv. P.P.
		<i>Rolli Federica</i>	Datore di Lavoro
		<i>Leprotti Enrico</i>	RLS
	<i>attività lavaggio, consegna e ritiro di capi di biancheria, indumenti, divise, coperte, materassi ecc</i>		Resp. Serv. P.P.
			Datore di Lavoro
			RLS

Redatto - RSPP Consulente esterno ing. Umberto Bergonzoni	Approvato DIRETTORE Dot.ssa Federica ROLLI
--	---

INDICE

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO	3
2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO	3
3 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA	5
4 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE SEDI DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI	5
4.1 PREMESSA	5
4.2 RISCHI PER LA SALUTE	6
4.2.1. RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI	6
4.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI	8
4.2.3 RUMORE	9
4.3 RISCHI PER LA SALUTE	10
4.3.1 CIRCOLAZIONE INTERNA	10
4.3.2 RISCHIO ELETTRICO	11
4.3.3 TRASPORTO DI PERSONE	11
4.3.4 CADUTE E SCIVOLAMENTI.....	12
4.3.5 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	12
4.3.6 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI.....	12
4.3.7 GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	13
4.3.8 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI.....	15
4.3.9 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI	15
4.3.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO	15
4.3.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,ARCHIVI ECC.).....	16
4.3.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI.....	16
5. OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE	17
5.1 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI.....	17
6. PRESCRIZIONI GENERALI.....	18
7 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI	19
8 STIMA COSTI SICUREZZA.....	20
9 STATO DELLE REVISIONI	20
10 ALLEGATI.....	20

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 3 di 20</i>

1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto :


- a) servizio di noleggio, ritiro/consegna da e nei nuclei e da e nell'hub, trasporto, lavaggio, stiratura, piegatura, manutenzione dei capi di biancheria piana per Casa residenza, centro diurno e hub;
- b) ritiro/consegna da e nei nuclei e da e nell'hub, trasporto lavaggio ed igienizzazione dei materassi e guanciali di coperte, tele cerate e tendaggi di proprietà ASP per Casa residenza, centro diurno e hub.
- c) servizio di noleggio, ritiro/consegna da e nei nuclei casa residenza e centro diurno, trasporto, lavaggio, stiratura, manutenzione delle divise ed indumenti vari del personale in servizio per Casa residenza, centro diurno;
- d) servizio di lavaggio, di stiratura, ritiro/consegna da e nei nuclei, trasporto degli indumenti personali degli ospiti di Casa Residenza; l'attività è previsto venga svolta dalla ditta aggiudicataria presso le proprie strutture esterne ma venga provveduto dalla ditta ad effettuare il ritiro e la successiva consegna della biancheria, capi di vestiario, materassi e quant'altro previsto in appalto, direttamente presso i reparti di utilizzo, nelle sedi sopra indicate.

E' pertanto prevedibile, anche se limitata alle fasi di accesso ai nuclei, la presenza di rischi interferenziali.

2 NOTE GENERALI, ASPETTI NORMATIVI E SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di:

- Fornire alle ditte ed associazioni partecipanti all'appalto, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti e nelle aree in cui deve svolgersi l'appalto.
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente e l'Impresa aggiudicataria, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione di possibili rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori della Ditta e le persone operanti presso i locali oggetto di intervento.
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26 comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 4 di 20

Il Documento è quindi redatto dalla stazione appaltante in ottemperanza al dettato dell'art. 26, comma 1 lettera b e per promuovere la cooperazione ed il coordinamento come previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

Il Documento si compone di una prima parte di informazioni anagrafiche aziendali, di notizie generali sulla tipologia di appalto, sugli aspetti normativi ; una seconda parte descrive le informazioni sui rischi specifici aziendali esistenti e le relative misure di prevenzione; la presente documentazione trova poi completamento nell'ambito della valutazione dei rischi interferenti, sviluppati, ai sensi del comma 3 dell'art.26 D.lgs 81/2008, nello specifico Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI), comprensivo delle indicazioni generali e disposizioni per l'appaltatore e la stima dei costi, da porre in allegato al contratto.


Peraltro dal suddetto obbligo di redazione restano esclusi i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.

In proposito si ribadisce che l'appalto in oggetto, presenta elementi che configurano rischi interferenziali e quindi si rende necessaria la redazione di un DUVRI (Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali) anche se, come detto, limitatamente alle attività di ritiro e consegna nei reparti e strutture indicate, ove sono possibili contatti con personale, utenti, operatori di ditte esterne e conseguentemente sviluppo dei citati rischi interferenziali.

Il citato documento è posto in allegato e ad integrazione del presente documento di informazione sui rischi specifici e gli eventuali relativi costi di sicurezza individuati per la protezione dai rischi interferenti , fanno parte integrante del contratto.

Il DUVRI riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale di altre ditte che operano presso gli stessi siti, come ad esempio ditte incaricate di eseguire le manutenzioni straordinarie a macchinari presenti presso i locali dell'Azienda Committente dell'appalto.

Il suddetto documento, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui, nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 5 di 20</i>

significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il RUP della Committente o su comunicazione e richiesta preventiva dell'Assuntore potrà indire una riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento, il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

3 DOCUMENTAZIONI RICHIESTE ALLA DITTA

Le ditte esecutrici del servizio sono invitate, prima di iniziare l'attività, a consegnare compilato al Responsabile Unico del Procedimento, un modulo informativo (Vedi allegato 1)- modulo informativo-), che comprende:

- dati generali
- descrizione sintetica dell'attività che verrà svolta presso la committenza e modalità lavorative della Ditta
- elenco dettagliato, suddiviso per singola ditta, contenente i dati di tutto il personale che opererà all'interno della struttura appaltante, nell'ambito del contratto di gestione con l'indicazione di:

Cognome e Nome,

Qualifica/Mansione

- indicazioni su formazione e tessera di riconoscimento.

4 INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE SEDI DELL'ASP DI FERRARA E NORME COMPORTAMENTALI

4.1 PREMESSA

Obiettivo del presente capitolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Committente e sulla loro incidenza rispetto al personale addetto alle attività affidate in appalto all'interno dell' Azienda stessa. Esso raccoglie quindi le principali indicazioni di sicurezza predisposte dall'Azienda in applicazione dell'art. 26 del Decreto Legislativo 81/08.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26 comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 6 di 20</i>

L'Amministrazione dell'ASP Centro Servizi alla Persona, con sede in Ferrara, Via Ripagrande, 5, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.26, comma 1 lett b, D.Lgs. 81/2008, ha provveduto ad elaborare il presente documento di informazione sui rischi presenti all'interno delle sedi in cui è previsto svilupparsi l'appalto e le norme comportamentali per le imprese appaltatrici che svolgono le proprie attività in tali ambiti.

Le informazioni e indicazioni contenute nella presente relazione (insieme al Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti –DUVRI-) concorrono a costituire adempimento, da parte del datore di lavoro committente, dell'obbligo di fornire alle imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, dettagliate informazioni sui rischi specifici del Committente e quelli dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il presente documento costituisce inoltre parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione in caso di compresenza di più ditte in uno stesso luogo di lavoro (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende, come già detto, ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici, come stabilito al c. 3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08.


Per quanto riguarda attività che potrebbero comportare dei rischi diversi da quelli considerati, si provvederà, prima della relativa esecuzione, a fornire dettagliate informazioni al servizio di Prevenzione e Protezione dell'Appaltante ed ad aggiornare eventualmente il presente documento. I datori di lavoro e i lavoratori autonomi, anche se non soggetti agli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 81/2008, devono:

1. Adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano il personale, e gli eventuali utenti, presenti all'interno delle strutture del Centro;
2. Rispettare scrupolosamente le disposizioni contenute nel presente documento.

NB: Nell'ambito del presente documento, non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza; resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti dello specifico appalto.

4.2 RISCHI PER LA SALUTE

4.2.1. RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 7 di 20

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Il rischio di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV).

La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportuno manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte.

La stretta osservanza dell'applicazione delle raccomandazioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni ai nuclei che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore importante per la riduzione del rischio biologico.

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti di assistenza e residenza non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.


4.2.1.2 Rischio biologico connesso alla presenza di attività movimentazione e stoccaggio dei rifiuti

E' possibile che il personale incaricato dell'appalto nell'effettuare accessi in strutture con presenza di degenti, possa occasionalmente incrociare personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio di contenitori dei rifiuti non assimilabili agli urbani-

Salvo errate manovre o ribaltamenti accidentali dei contenitori, il personale della ditta non risulta di norma esposto a rischio potenziale di contaminazioni biologiche per contatto accidentale con materiale biologico contenuto nei rifiuti.

Al fine di evitare comunque qualsiasi rischio anche in caso di ribaltamento dei carrelli, con spandimento di materiale a terra è assolutamente vietato:

- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 8 di 20

- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in ogni caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente.

4.2.1.3 *Comportamenti generali e precauzionali relative a incidenti che comportino contaminazione:*

in caso di puntura o taglio:

- aumentare il sanguinamento della lesione;
- detergere abbondantemente con acqua e sapone;
- disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico al 5% (es. Amuchina) o con prodotti a base di iodio (es. Eso jod 100). -Chiedere al personale di reparto.

in caso di contatto con mucosa orale:

- lavare con acqua il viso e la bocca;
- procedere al risciacquo della bocca con soluzioni a base di cloro al 5%.

in caso di contatto con la congiuntiva:

- lavare il viso con acqua; . risciacquare la congiuntiva con abbondante acqua.

in caso di contatto cutaneo:

- lavare la zona con acqua e sapone;
- disinfettare la cute, chiedere al personale del nucleo.

in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato

- informare il Dirigente o Preposto del Servizio in cui si opera;
- recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso
- presentare il certificato INAIL e il referto del Pronto Soccorso all'ufficio personale della Ditta di appartenenza, comunicare i dati al proprio Rspg oltre che al Rspg del RUP.
- accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici

4.2.2 AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI

Il rischio chimico è costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.

I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli e il rischio derivante coinvolge principalmente gli operatori sanitari.

Le principali sostanze presenti sono:

- reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti;

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 9 di 20

- gas anestetici ;
- medicinali

In tutti i settori di degenza ed aree ambulatoriali, sono in uso sostanze chimiche.

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono: l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori, la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

4.2.2.1 Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale in relazione al rischio indotto dai prodotti o dalle sostanze presenti e dalle modalità di confinamento degli stessi .
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver seguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.
- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, utilizzare fiamme libere o produrre scintille in operazioni di taglio o smerigliatura di parti metalliche, etc.).

4.2.3 RUMORE

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 10 di 20</i>

All'interno degli ambienti dell'Azienda committente sono presenti aree in cui vengono svolte attività che possono generare livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

In particolare si segnala la presenza di rumore:

- durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili;
- all'interno delle Centrali termiche;
- durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza).

Oltre a quanto segnalato nelle informazioni, e agli obblighi imposti alla Ditta Appaltatrice qualora la Ditta debba svolgere lavorazioni rumorose si ribadisce che:

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)


4.3 RISCHI PER LA SALUTE

4.3.1 CIRCOLAZIONE INTERNA

La viabilità veicolare all'interno delle aree della committenza è prevalentemente non separata da quella pedonale. Essendo fonte di possibili rischi a causa del transito di autoveicoli, motoveicoli, pedoni, utenti anche disabili è necessario prestare la massima attenzione nell'accedere e percorrere i cortili interni, sia sui mezzi che a piedi. Alla circolazione veicolare interna si applicano le norme del codice della strada e deve essere rispettata la segnaletica sia verticale che orizzontale.

La sosta dei veicoli è consentita nelle aree di parcheggio individuate dall'apposita segnaletica orizzontale e verticale. In ogni caso la posizione del mezzo non deve intralciare il passaggio di eventuali mezzi di soccorso (autoambulanze, Vigili del Fuoco ecc)

La circolazione dei mezzi all'interno delle articolazioni organizzative Aziendali deve avvenire con ogni dispositivo di illuminazione (fari ed eventuali segnalazioni luminosa e/o acustica) sempre accesi.

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 11 di 20

La velocità di marcia deve essere moderata, nel rispetto dei limiti previsti e indicati dalla segnaletica presente.

Le manovre in retromarcia dei mezzi con limitata visibilità posteriore devono essere effettuate solo e soltanto con l'assistenza di movieri.

È assolutamente vietato stazionare e parcheggiare davanti a uscite di sicurezza, in corrispondenza di percorsi di sicurezza e di fronte agli attacchi idrici motopompa VV.F.

4.3.2 RISCHIO ELETTRICO

L'impianto elettrico del SCP risulta realizzato secondo le norme di buona tecnica applicabili e provvisto della relativa dichiarazione di conformità, rilasciata ai sensi della L.46/90. L'impianto elettrico e di messa a terra viene periodicamente sottoposto a verifiche.

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innescio incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportunamente nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione; è da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati


Peraltra In ragione dell'attività previste (incontri e riunioni in ufficio) dal presente appalto, pur valutando il rischio elettrico come rischio presente, si ritiene che la sua incidenza possa ritenersi trascurabile.

4.3.3 TRASPORTO DI PERSONE

Gli impianti degli ascensori e dei montacarichi nonché dei monta lettighe presenti negli edifici di pertinenza della Committente, sono sottoposti a regolare e periodica manutenzione, affidata a Imprese appaltatrici specializzate nonché autorizzate.

In ogni caso l'utilizzo degli stessi impianti richiede la necessaria cautela ed il rispetto dei limiti di portata nonché delle indicazioni di pericolo

E' severamente proibito utilizzare gli ascensori ed i montacarichi in caso di incendio.

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 12 di 20

Durante l'utilizzo degli ascensori e montacarichi tutti i carrelli devono risultare frenati o comunque assicurati a cura del personale che li conduce, onde prevenire movimenti pericolosi degli stessi all'interno della cabina.

In caso di arresto dell'impianto seguire le istruzioni presenti all'interno della cabina e cercare di mantenere la calma. Il personale addetto alla manutenzione, con contratto di reperibilità sulle 24 ore, provvederà ad intervenire al più presto per l'esecuzione delle manovre di sbarco al piano.

4.3.4 CADUTE E SCIVOLAMENTI

Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza.

Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.

Prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, o locali in cui vi siano apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti.

Occorre particolare attenzione nei luoghi in cui è presente la segnaletica di pavimento bagnato.

4.3.5 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno delle aree e dei fabbricati facenti capo al complesso dell' ASP vengono effettuate movimentazioni eseguite sia manualmente sia con mezzi meccanici.


Deve quindi essere posta particolare attenzione alle attività manutentive e gestionali che comportano la movimentazione di carichi soprattutto quando ciò può comportare la presenza eventuali carichi sospesi.

Gli operatori delle Ditte Appaltatrici devono attenersi alle disposizioni impartite dalla committenza sui percorsi da seguire all'interno degli ambienti dove è prevista l'attività in appalto.

4.3.6 SICUREZZA ANTINCENDIO – CONSIDERAZIONI GENERALI

L'incendio è l'evento incidentale con alta probabilità di accadimento perché le attività di una struttura ospedaliera sono a rischio elevato.

Le strutture ospedaliere di capacità ricettiva superiore a 25 posti letto e con presenza di numerose altre attività (ad es. gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 Kw ecc.) sono soggette al controllo dei

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 13 di 20</i>

comandi provinciali dei VV.F, dovendosi per questo dotare di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)

I fabbricati della committenza sono suddivisi in singoli compartimenti separati da filtri.

Ogni compartimento antincendio è caratterizzato da elementi di separazione aventi adeguata resistenza al fuoco REI congruente col carico d'incendio di progetto. L'accesso e le comunicazioni fra i vari compartimenti sono realizzati a mezzo di idonee porte resistenti al fuoco, di tipo omologato, con guida di auto chiusura, maniglioni antipánico, magneti comandati da centrale rilevazione incendio, vincolati alle murature REI.

Le vie d'uscita sono adeguate al numero e alla condizione delle persone presenti e consentono l'esodo, da ogni locale e piano degli edifici, attraverso percorsi e scale interne, protette contro il fuoco e il fumo da strutture resistenti al fuoco, o esterne.

Ogni compartimento risulta provvisto, in base al massimo affollamento previsto, di un sistema organizzato delle vie d'uscita, dimensionato con una capacità di deflusso verso un luogo sicuro, consentendo in caso di emergenza ed evacuazione l'esodo orizzontale progressivo verso i compartimenti adiacenti e/o verso i luoghi sicuri, collegati alle scale di emergenza protette e/o a prova di fumo, oppure esterne.

Le strutture sono dotate di presidi antincendio (impianti rilevazione automatica incendi, estintori a polvere e a CO2, idranti e impianti a spegnimento automatico nei locali tecnici). I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde.

L'ubicazione dei mezzi e dei sistemi antincendio, le vie di esodo e le scale sono segnalate dall'apposita cartellonistica come richiesto dal DM 10/3/98.


In ogni caso i percorsi lungo le vie d'uscita devono essere tenuti sgombri da materiali che possono creare ostacoli.

In tutti i luoghi di lavoro della Azienda Committente sono presenti in ogni turno di lavoro presso ogni singola struttura lavoratori specificamente formati, ai sensi dell'Allegato X del D.M. 10/03/98 e s.m.i., che svolgono incarichi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze ed agiscono conformemente ai piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.

Le seguenti osservazioni di carattere generale valgono sia per gli addetti interni che per tutto il personale esterno operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti dell'ASP.

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività lavorative. In generale vengono adottate dall'Azienda le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

4.3.7 GESTIONE DELL'EMERGENZA

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 14 di 20

Comportamento che qualsiasi lavoratore operante all'interno di strutture dell'ASP è tenuto ad adottare in caso di emergenza

Circostanza	Azioni
SEMPRE	<p>Ogni lavoratore deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare.</p>
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>Il personale esterno, che opera all'interno del CSP, deve essere informato delle seguenti istruzioni da tenere presenti in caso di emergenza:</p> <p>Nel caso in cui si verifichi la presenza di un pericolo grave ed immediato, per la sicurezza del personale, lo stesso verrà avvisato mediante segnali acustici (sirena continua) e verbalmente dal personale in servizio.</p> <p>Il personale delle organizzazioni esterne che opera all'interno di un nucleo deve essere informato sui contenuti del piano di gestione delle emergenze in vigore presso lo stesso e partecipare alle esercitazioni che periodicamente vengono effettuate all'interno della struttura, a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione del CSP.</p> <p>A seguito dell'allarme, il personale addetto alla gestione delle emergenze provvederà quindi ad attuare le procedure del caso.</p> <p>In ogni caso il personale delle ditte esterne che effettuano attività di manutenzione, di pulizia dei locali, animazione, ed i lavoratori autonomi che operano presso la struttura (es.parrucchiere) devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cercare di mantenere la calma; ➤ Disattivare tutte le attrezzature alimentate da energia elettrica e sgomberare i passaggi da qualsiasi oggetto possa causare intralcio verso le vie di uscita; ➤ Percorrere rapidamente le vie di esodo, raggiungendo la più vicina uscita di sicurezza, seguendo le indicazioni fornite dagli appositi cartelli; ➤ Durante l'evacuazione non correre, non spingere ed evitare assolutamente di diffondere il panico o comunque allarmare gli ospiti; ➤ se il fumo rende l'aria irrespirabile, mettere un fazzoletto davanti alla bocca, meglio se bagnato e camminare bassi chinandosi cercare di orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e/o dalle lampade di emergenza; ➤ Seguire le indicazioni impartite dal personale; ➤ Non portare con se alcun oggetto ingombrante; ➤ Non utilizzare gli ascensori.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 15 di 20</i>

	I punti di raccolta esterni, in caso di evacuazione, sono stabiliti presso i due cortili della struttura ed indicati sulle planimetrie di orientamento presenti all'interno dei locali.
--	---

4.3.8 RISCHI GENERICI PER PRESENZA DI ARREDI

Negli ambienti aziendali e soprattutto negli uffici possono essere utilizzati arredi realizzati in metallo e vetro che possono presentare spigoli vivi, oltre ad essere altamente conduttivi; per alcuni arredi esiste anche il rischio di taglio dovuto alla rottura accidentale delle superfici o ante vetrate.

Possibili fattori di rischio :

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari lasciati aperti
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi ecc.
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti

4.3.9 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN STRUTTURE E FABBRICATI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, cubatura e superficie al tipo di lavoro svolto e al numero di lavoratori presenti.

Sono presenti all'interno delle strutture, locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene alla persona.


Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

4.3.10 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro.

I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.

Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 16 di 20</i>


4.3.11 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI,ARCHIVI ECC.)

Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

4.3.12 RISCHI GENERICI NOTI PER INTERVENTI IN PRESENZA DI IMPIANTI

Ad integrazione della trattazione svolta, si elencano di seguito alcuni rischi generici noti connessi ad attività in appalto da svolgersi in presenza di impianti all'interno delle strutture dell'Azienda committente, che comportano l'adozione di misure di sicurezza comunque riconducibili alle diverse tipologie di rischio precedentemente trattate :

- Presenza di impianti elettrici BT, MT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- Presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, metano, , fumi, ecc.).
- Presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc....) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- Presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.
- Possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- Possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- Possibile presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.
- Possibile presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- Presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- Possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso l'esterno.
- Presenza di Impianti automatici di estinzione incendi, presenti in alcune aree.
- Tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- Rischi biologici per i fluidi e i materiali contenuti (acque reflue sanitarie) in alcune parti di impianto.

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 17 di 20</i>

- Possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- Movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone (es. depositi, aree di cantiere, etc.)
- Rischi per il personale di scivolamento ed inciampo.
- Possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
- Parti di impianto o componenti con rischio d'esplosione, in particolare:
 - impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
 - locali con presenza di batterie.
- Situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'Appaltatore.
- Condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.

5. OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE


L'Appaltatore deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive m.e.i.
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'ASP di Ferrara ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

5.1 MISURE DI EMERGENZA PER IMPRESE APPALTATRICI

	<i>Titolo:</i> DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	<i>Rif. doc.:</i> DUVRI 2/16 <i>Rev.:</i> 00 <i>Data:</i> 27/10/2016 <i>Prot.n°</i>
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 18 di 20</i>

In merito alle attività oggetto dell'appalto, con particolare riguardo alle attività di consegna materiali a nuclei o strutture interne dell'ASP di Ferrara, chiunque rinvenga un pericolo deve:

- allontanare le persone (visitatori, lavoratori di imprese, ecc.) che si trovano in prossimità del pericolo, dandone allarme a voce e contattare il personale presente nelle vicinanze per l'attivazione di quanto previsto nelle procedure del piano di emergenza;
- in caso di incendio dell'automezzo in uso utilizzare l'estintore in dotazione al mezzo stesso, quando possibile, e contattare il personale presente nelle vicinanze per l'attivazione di quanto previsto nelle procedure del piano di emergenza;


Ricevuta comunicazione o udito il segnale acustico di allarme ogni lavoratore deve:

- interrompere le attività.
- mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
- allontanarsi dall'area di lavoro e attendere istruzioni o comunicazioni di cessato allarme.

6. PRESCRIZIONI GENERALI

Le Ditte e lavoratori autonomi, dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni generali:

- I lavoratori delle Ditte esterne, che si trovino ad operare all'interno delle strutture ed aree della ASP Centro Servizi alla Persona (CSP) dovranno adottare, in caso di esposizione a pericoli, idonei dispositivi di protezione individuale che dovranno essere forniti dal proprio Datore di Lavoro;
- I lavoratori delle Ditte esterne, che si trovino ad operare all'interno delle strutture ed aree della ASP Centro Servizi alla Persona (CSP) devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando tempestivamente al RUP interessato ed al Dipartimento di Prevenzione e Protezione eventuali modifiche temporanee che si rendessero necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- devono inoltre disporre ed attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal DUVRI ed eventuali aggiornamenti, ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- Il personale delle Ditte esterne deve essere adeguatamente addestrato all'utilizzo dei dispositivi di protezione;

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	<i>pag. 19 di 20</i>

- Il personale esterno, addetto alla manutenzione di attrezzature ed impianti, durante lo svolgimento del proprio lavoro, in nessun caso deve utilizzare le attrezzature di proprietà dell'Amministrazione del CSP;
- Durante lo svolgimento dei lavori, gli addetti delle ditte appaltatrici, devono tenere in ordine i locali dove operano ed avere cura dei propri mezzi e strumenti, i quali non devono rimanere incustoditi e/o divenire oggetto di pericolo per gli altri lavoratori o per gli ospiti; si dovrà, inoltre, porre particolare attenzione nel mantenere asciutta e pulita la pavimentazione, provvedendo alla tempestiva rimozione di eventuali sostanze scivolose disperse;
- Nel caso in cui se ne ravvisi la necessità, per salvaguardare l'incolumità del personale o degli utenti, le aree oggetto delle lavorazioni sia interne che esterne, dovranno essere perimetrate;
- I materiali ingombranti, introdotti durante i lavori, o gli imballaggi da eliminare, dovranno essere stoccati in modo tale da non costituire un pericolo a causa della loro instabilità o da non ingombrare le vie ed uscite di emergenza;
- Al termine della giornata lavorativa gli addetti delle Ditte appaltatrici di lavori di manutenzione devono lasciare il luogo di lavoro pulito ed in ordine;
- Nel caso in cui, durante la permanenza del personale delle Ditte appaltatrici o lavoratori autonomi, si verificano situazioni di emergenza, i lavoratori dovranno attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal personale del reparto ed a quanto riportato nelle procedure operative di emergenza.
- I lavoratori delle Ditte esterne devono essere adeguatamente formati dal proprio Datore di Lavoro, sia professionalmente che in materia di prevenzione infortuni, ed essere in possesso di corrette informazioni per poter adottare i comportamenti di prevenzione necessari, in relazione ai rischi derivanti dalle attività svolte.

7 ACCERTAMENTO E MONITORAGGIO DELL'IDONEITÀ ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DELLE DITTE APPALTANTI

Al fine di verificare e monitorare l'idoneità a svolgere le attività affidate alle ditte appaltatrici, la Direzione dell'ASP Centro Servizi alla Persona richiede alle stesse di comunicare, ad intervalli non superiori all'anno, i seguenti dati ed inviare la seguente documentazione:

	Titolo: DOCUMENTO DI INFORMAZIONE SPECIFICA SUI RISCHI AZIENDALI	Rif. doc.: DUVRI 2/16 Rev.: 00 Data: 27/10/2016 Prot.n°
	<i>art. 26comma 1 lett.b del D.Lgs. 81/2008</i>	pag. 20 di 20

•elenco del personale che opera all'interno della struttura, autocertificando per ogni soggetto i seguenti dati:

- 1.data effettuazione corsi di formazione sulla sicurezza (allegando, per tipologia di corso, l'elenco degli argomenti trattati);
- 2.eventuale nomina quale addetto alla gestione delle emergenze e/o pronto soccorso;
- 3.idoneità alla mansione specifica, qualora vengano svolte attività che prevedano la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente aziendale (data ultima certificazione)

- Copia del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, industria ed artigianato (qualora variato rispetto nel caso in cui sia già in possesso dell'Amministrazione del CSP);
- Certificazione attestante il possesso dei requisiti professionali del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale;
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

8 STIMA COSTI SICUREZZA

Riprendendo quanto detto al punto 5.1 si ribadisce che nell'ambito del presente documento, in assenza di rischi interferenti o di condizioni previsti per legge, che comportino elaborazione di DUVRI, **non è presente alcuna valutazione in merito ai costi della sicurezza.**

Resta inteso che dette valutazioni verranno ricomprese all'interno del documento stesso di valutazione dei rischi interferenti dello specifico appalto.

9 STATO DELLE REVISIONI

REVISIONE n°	SEZIONI REVISIONATE (modificati o aggiunti)	MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE	DATA

10 ALLEGATI

- Allegato n°1 : Modulo informativo richiesto alla Ditta esecutrice
- DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi interferenti)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è a disposizione per eventuali chiarimenti telefonando al n° 348.7561429 o tramite posta elettronica: ubergonzoni@alice.it.